

INEDITA



pianofortissimo
Festival Pianistico Internazionale
VI edizione 2018
Cortile dell'Archiginnasio
Bologna – Italia

Note al programma 2018

pianofortissimo & non solo

pianofortissimo giunge alla sua sesta edizione e per la prima volta si dà un titolo: “pianofortissimo & friends”. Non più quindi un solo pianoforte al centro della scena, ma anche altri strumenti - il pianoforte è il principe della musica da camera e d'assieme - e alcuni amici, vecchi e nuovi. È il caso del concerto inaugurale che vede il debutto assoluto di un nuovo ensemble, il **TRIO DOP**, in cui militano “amici” del festival e di Inedita: la violinista **Francesca Deگو**, forse l'interprete italiana più in vista del panorama attuale, della quale è ancora vivo il ricordo della straordinaria interpretazione dei *24 Capricci* di Paganini al Festival Santo Stefano nel giugno del 2012. A lei si unirà la pianista **Maria Perrotta**, interprete sensibilissima, indimenticabile protagonista di una serata tutta bachiana nel luglio 2013, e il cornista inglese **Martin Owen**, primo corno della BBC Symphony Orchestra di Londra e virtuoso di razza. I tre interpreti eseguiranno un programma davvero speciale che offrirà le due opere più importanti per la rara formazione di trio violino, corno e pianoforte, cioè il celeberrimo *Trio* in mi bemolle maggiore op. 40 di Johannes Brahms, al quale verrà accostato il raro *Trio* per la stessa formazione dell'ungherese Gyorgy Ligeti, composto in omaggio a Brahms da parte del più compositore novecentesco scomparso nel 2006. A queste due importanti pagine che daranno l'opportunità di apprezzare il fascino del suono del corno da concerto, si aggiungono la prima *Sonata* per violino e pianoforte di Robert Schumann e il meraviglioso “Appel Interstellare” per corno solo (1971) di Olivier Messiaen.

Concerto d'eccezione quello successivo, che conoscerà il ritorno sotto le due torri dopo quindici anni, di uno dei più grandi pianisti francesi, il sessantaduenne **Michel Dalberto**, considerato uno degli interpreti di riferimento del nostro tempo della musica Franz Schubert, del quale fra il 1989 e il 1997 ha realizzato una storica incisione integrale dell'opera per pianoforte solo. Parigino, classe 1955, raffinato, autentico mago delle sonorità, allievo di Vlado Perlemuter e Nikita Magaloff. Forte di un percorso artistico illuminato da prestigiose affermazioni con le più importanti orchestre internazionali nel 1996 è stato insignito dal governo francese del titolo di Cavaliere al Merito. È stato nominato Professore al Conservatorio di Parigi nel 2011.

Dalberto da una decina d'anni rivolge il suo sguardo alla musica francese: di Claude Debussy e a Bologna farà ascoltare la sua illuminante interpretazione dei Primo Libro dei *Preludi*, doveroso omaggio al grande compositore francese in occasione del Centenario dalla morte (1918).

La data del 10 settembre 2017 è decisamente uno spartiacque nella vita del diciannovenne pianista turco **Can Çakmur**, molto noto in patria ma sconosciuto fuori dal suo paese. A Glasgow quella sera Çakmur strappa il primo premio assoluto al Concorso Pianistico Internazionale Scozzese, entrando di fatto nell'empireo dei pianisti più famosi al mondo. "L'autentica rivelazione del concorso è stato il diciannovenne pianista di Ankara Can

INEDITA

Çakmur, che ha donato una rara semplicità di lettura nel *Quarto Concerto* di Beethoven, in cui lascia la musica dispiegarsi naturalmente, con una meravigliosa luminosità e una grazia tutta speciale che si rivela sincera e

commovente. Il suo bellissimo tocco nelle note profonde del secondo movimento della *Sonata* di Schumann conferma il suo talento quasi disarmante, che alterna semplicità a grande sofisticatezza”. Così scriveva il critico David Kettle su “The Scotsman” all’indomani della vittoria del Glasgow, delineando già perfettamente il particolare pianismo di Çakmur, poetico e sensibile, molto diverso da quello delle centinaia di “virtuosi d’assalto” che di solito frequentano i concorsi internazionali. Con la sua maturità e la sua intelligenza musicale, Can Çakmur ha letteralmente conquistato il cuore di una giuria severissima, nella quale sedeva fra gli altri la russa Olga Kern, che ha apprezzato il suo fraseggio sempre espressivo ed il suo commovente cantabile che, talvolta, richiama l’arte di Wilhelm Kempff. Grande pianista al quale il Nostro sembra ispirarsi anche nelle scelte di repertorio.

Çakmur ha cominciato gli studi con Leyla Bekensir e Ayse Kaptan, poi ha proseguito per sei anni con Jun Kanno ed Emre Sen. Nel 2012 è stato ammesso nella classe di Marcella Crudeli alla Schola Cantorum di Parigi. Si è inoltre perfezionato con Leslie Howard, Robert Levin, Ewa Kupiec, Arie Vardi e Alan Weiss. Attualmente studia con Grigory Gruzman all’Accademia Musicale Franz Liszt di Weimar e privatamente con Diane Andersen in Belgio.

Caratteristica costante di *pianofortissimo* è quella di invitare, quasi sempre per la prima volta in Italia, i talenti della tastiera quasi sconosciuti che saranno i grandi interpreti del futuro: è avvenuto con musicisti come Alexander Romanovsky, Ramin Bahrami, Anna Kravtchenko, Daniil Trifonov, Jan Lisiecki, Aaron Pilsan. Nel 2018 la scelta è caduta sul ventiquattrenne moscovita **Arseny Tarasevich-Nikolaev**, reduce da alcune affermate tournée e da apprezzate incisioni discografiche. Tarasevich-Nikolaev, che è nipote della leggendaria pianista sovietica Tatiana Nikolaeva, è un artista con una sua già spiccata personalità ed una sua maturità molto particolare, disponendo di una straordinaria attenzione alla cura del suono. Il suo sarà un debutto assoluto sul suolo italiano e avverrà con musiche di J. S. Bach, Brahms e Schumann.

Grande ritorno e grande festa dopo 60 anni di attività per il **Duo Canino-Ballista**, uno degli ensemble cameristici più longevi della storia della musica mondiale, formato da due immensi musicisti che non hanno certo bisogno di presentazione: il pianista napoletano **Bruno Canino** e il milanese **Antonio Ballista**, protagonisti di memorabili performance e prime esecuzioni negli anni '70, '80 e '90, che a pianofortissimo presenteranno un loro speciale programma celebrativo eseguito su pianoforte a quattro mani col titolo: “Notre amitié est invariable”.

Cantante, compositore e pianista, con un background fatto di studi classici e di amore per il rock’n’roll anni '50, **Matthew Lee**, classe 1982, all’anagrafe Matteo Orizi, è pesarese. La stampa internazionale l’ha definito “the Genius of rock’n’roll”: definizione ambiziosa; eppure a vedere come si muove sul palco, ci si convince che questa descrizione non è così iperbolica. Matthew ripropone atmosfere rockabilly e performance alla Jerry Lee Lewis nei suoi spettacoli live: più di mille concerti alle spalle in tutta Europa. Eppure Matthew Lee, forte di severi studi di pianoforte al Conservatorio di Pesaro interrotti volontariamente sentendo un fortissimo impulso interiore per la musica jazz e per un uso del pianoforte caratterizzato da una tecnica funambolica, si inserisce nel classico filone musicale che offre rivisitazioni virtuosistiche e spettacolari di cover di celebri brani anni '50 e '60 al centro della scena, con omaggi al repertorio melodico italiano e alla musica classica più amata. Ascoltandolo in concerto vengono in mente i nomi leggendari di Renato Carosone e di Valentino Liberace, dei loro virtuosismi e travestimenti sonori. Il tutto condito da un’inedita dose di elettrizzante energia e da una capacità vocale fuori dell’ordinario. Il talento di Matthew Lee non è sfuggito all’attenzione dei grandi studiosi della musica come Fiorello e Arbore, peraltro dotati di un formidabile intuito per i talenti. Per questo hanno voluto il nostro come ospite e protagonista di alcune loro trasmissioni di successo

Nel programma proposto a *pianofortissimo* Matthew Lee si diventerà a fondere le sue radici rock’n’roll con quelle italiane. Ma non solo, ci saranno anche grandi classici, brani inediti e molte sorprese come ormai Matthew ci ha abituato da tempo. L’esibizione di Matthew Lee, per piano e voce sarà accompagnata dai tre artisti che

INEDITA

costituiscono l'acclamato quartetto con Matthew Lee *piano e voce*, Frank Carrera *chitarra*, Alessandro Infusini *basso elettrico* e Matteo Pierpaoli *batteria*.